



VIVE DI OFFERTE - MAGGIO/AGOSTO 2018 - ANNO LXXXIV - N. 2 (787)

E-mail: lavoicedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

“La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori” (Catechismo della Chiesa cattolica)

“LA VOCE DEL PARROCO” - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/NO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

La chiamata alla santità riguarda tutti

L'Esortazione apostolica di papa Francesco

“Gaudete et exsultate”

L'Esortazione apostolica è uno dei documenti ufficiali del magistero della Chiesa redatti dal Pontefice (in ordine di importanza, si colloca al di sotto della Costituzione apostolica e dell'Enciclica ma al di sopra della Lettera apostolica, della Lettera semplice e del Messaggio).

Il quinto, grande documento di papa Francesco emanato il 19 marzo 2018 s'intitola “Gaudete et exsultate”, cioè “Rallegratevi ed esultate”. Tratta della chiamata alla santità nel mondo di oggi e riguarda tutti.

Il Papa spiega che vuol “far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità”, spiegando in che modo si può vivere la proposta cristiana nel contesto attuale (n. 2).

Con questo documento afferma che “per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. [...] Tutti siamo chiamati a essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria

testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, là dove ognuno si trova”.

Ricorda che ogni fedele ha un proprio “cammino di santità” per mettere in luce il meglio di sé e non deve sforzarsi nel tentativo di imitare ciò che è stato pensato per altri.

Papa Francesco sottolinea che la via della santità sono le Beatitudini: «*Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.*»

Ricorda inoltre che le persecuzioni non sono una realtà del passato; mette in guardia dal pericolo di fermarsi alla semplice lettura del Vangelo, senza vivere un rapporto vero, profondo e personale con il Signore e col prossimo, mettendo in pratica gli insegnamenti in esso contenuti.

Nell'ultimo capitolo di “Gaudete et exsultate” ricorda esplicitamente che il diavolo, con le sue tentazioni, esiste e che è

qualcosa di più che un mito. «*Non pensiamo che sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o una idea. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia, con i vizi. E così, mentre noi riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché «come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (n. 161).*

Papa Francesco conclude con queste edificanti parole: «*Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere» (n. 177).*



Incoronazione della Vergine, El Greco, 1591, Museo di Santa Cruz, Toledo, Spagna.

La luminosità particolare di El Greco rischiarà tutta la scena dell'incoronazione. Nella parte bassa del quadro, i discepoli raccolti insieme, alzano gli occhi meravigliati verso una scena paradisiaca: la vergine Maria incoronata Regina del Cielo dalla Trinità



La parola di papa Francesco

I santi della porta accanto

Non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità. Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare

avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, “la classe media della santità”. Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità». [...] Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato».

(da esortazione apostolica “*Gaudete et exsultate*” n. 6-7-8)



Millebattute Erio Castellucci, arcivescovo

La carità politica non è un optional

Il Catechismo della Chiesa cattolica ricorda che “è dovere dei cittadini collaborare con i poteri civili all'edificazione della società in uno spirito di verità, di giustizia, di solidarietà e di libertà (n. 2255). In poche e calibrate parole, questa è la “carità politica” di cui parlava Pio XI. Il Catechismo non dice che sia solo un “diritto”, ma afferma che è un “dovere”; e non sta parlando di gesti generosi e isolati, ma di “edificazione”, ossia di un lavoro costante e strutturato. La carità politica non è quindi un optional. Fare politica, in questo senso altissimo, è obbligo morale di tutti i cittadini; e per i cristiani è fondato non solo sulla coscienza o sulle leggi umane, ma prima di tutto sul Vangelo. Gesù ha affisso nel cuore dell'umanità, un manifesto politico molto incisivo: dare da

mangiare agli affamati e da bere agli assetati, vestire chi è nudo, accogliere lo straniero, visitare i carcerati e i malati. Il manifesto di Gesù riguarda prima di tutto le necessità materiali, ma si estende poi a quelle spirituali: agli affamati e assetati di verità e di giustizia, a chi è spogliato della dignità, a chi viene estraniato dal mondo di quelli che contano, a chi è privato della vita, della libertà e della salute.

(da “*Nostro Tempo*”, domenica 25 febbraio 2018)

Il nostro vescovo Erio è stato nominato presidente della commissione episcopale CEI per dottrina della Fede. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Il ministero della consolazione

Un ministero del tutto nuovo, sorto dal rinnovamento ecclesiale promosso da papa Francesco che nell'esortazione apostolica “*Evangelii gaudium*” delinea una Chiesa in uscita, in cui i poveri meritano un'attenzione particolare.

Il nostro vescovo Erio ha fortemente voluto questo ministero per la Chiesa di Modena-Nonantola: Gesù, buon samaritano è la misericordia di Dio che fa sua la sofferenza dell'umanità; pertanto la consolazione di chi soffre è uno dei cardini della predicazione evangelica.

La comunità diaconale è stata incaricata di elaborare un progetto di formazione al ministero della consolazione iniziato il 10 febbraio con quattro incontri molto partecipati presso la parrocchia di Gesù Redentore in Modena, indirizzati soprattutto ai ministri straordinari della comunione eucaristica e ad operatori

della carità e incentrati su questi temi: incontrare una persona malata, incontrare persone con forme di demenza, incontrare persone con malattie degenerative (tipo SLA), incontrare persone con handicap.

Dal prossimo settembre sono previsti altri tre incontri sulle tematiche del lutto, del suicidio e della sofferenza psichiatrica. Gli incontri che hanno un taglio esperienziale e un orientamento operativo vogliono formare persone che prendono a cuore la sorte di persone sole, ammalate, colpite da lutti, che hanno sulle spalle famigliari colpiti da gravi handicap, fisici e psichici. Tutto questo è finalizzato all'istituzione di un vero e proprio “*ministero della consolazione*”, ministero laicale per uomini e donne che manifestano il carisma della carità verso coloro che soffrono e sanno dare conforto della presenza di una persona amica.

Paolo, diacono

Maria

Madre della Chiesa

A marzo un decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha istituito la **memoria della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa**, iscrivendola nel calendario romano il lunedì dopo la Pentecoste. Questa istituzione rende felici tutti noi che la sentiamo “madre” nei nostri confronti. Talvolta ci sentiamo stanchi, preoccupati e demotivati; la consapevolezza di essere affidati a una madre premurosa sarà motivo per reagire a questa situazione. Dalla croce Gesù ha comandato a Maria santissima di prendersi cura del discepolo che egli amava: “*Madre, ecco tuo figlio*”. Ancora oggi sentiamo rivolta a noi la raccomandazione di Gesù: “*Figlio, ecco tua madre*”. Siamo certi che l'affetto di Maria ci accompagna nel vivere quotidiano dando un senso alle nostre giornate frenetiche in cui la preghiera, spesso, non trova lo spazio necessario per alimentare la nostra vita di fede.

Congregazione per la dottrina della fede

Lettera su alcuni aspetti della salvezza cristiana (22-2-2018)

1ª eresia: neo-pelagianesimo, dal monaco Pelagio del IV secolo: l'uomo è un soggetto radicalmente autonomo. La sua auto-realizzazione, basata sull'individualismo, dipende dalle sue forze a prescindere dalla grazia di Dio.

Grande presunzione: si pensa che l'uomo non abbia bisogno di una salvezza che venga dal di fuori. Rifiuta la dottrina del peccato originale. Cristo è solo un modello che ispira azioni generose... ma non ci trasforma.

2ª eresia: neo-gnosticismo: crede in una salvezza meramente interiore, rinchiusa nel soggettivismo. È l'elevarsi dell'intelletto per arrivare ad una fusione col divino; intenso sentimento nell'essere uniti a Dio. È liberare l'interiorità dell'uomo dai limiti del corpo, da ciò che è carne. C'è disprezzo del corpo. Così non è considerata necessaria l'incarnazione di Cristo.

La salvezza è star bene. Manca il contatto con la realtà, le relazioni con gli altri e il mondo intero. Sguardo negativo sull'ordine creaturale.

La salvezza cristiana.

La verità della nostra fede è la salvezza in Cristo, mediante la sua incarnazione, vita, morte, risurrezione. Cristo, unico salvatore, universale, trasforma la persona integralmente. L'uomo dipende da Dio, non dalle sue proprie forze. Cristo si è fatto carne, si è unito ad ogni uomo: ci si salva col corpo e c'è il rapporto col creato. La salvezza è incontro con una persona che:

- ci riscatta dal peccato, ci redime, ci libera, per un'azione gratuita di Dio;
- ci rende figli di Dio, ci divinizza, ci incorpora in una nuova esistenza, riconciliati col Padre e tra noi e col creato, rigenerati mediante lo Spirito.

Luogo di ricezione della salvezza: la Chiesa, comunità visibile, attraverso relazioni concrete, trasformazioni del modo di vivere, rapporti inaugurati da Cristo tramite i sacramenti, in una comunione di persone che partecipa alla comunione con la Trinità.

La salvezza integrale, dell'anima e del corpo, è il destino finale al quale Dio chiama ogni uomo: sarà compiuta quando al momento della morte, parteciperemo compiutamente alla gloria del Cristo risorto, che porterà a pienezza la nostra relazione con Dio, i fratelli e tutto il creato.

Don Davide Cerfogli

"La mia ordinazione sacerdotale"

Il 26 maggio scorso sono stato ordinato sacerdote, insieme ai miei confratelli Aldo e Mattia. Ormai immerso in tanti pensieri di ordine pratico, ripercorro, grato al Signore, le ragioni per cui dieci anni fa sono entrato in seminario.



Aldo Rossi, Mattia Ferrari e Davide Cerfogli

Sono stato battezzato il 17 aprile 1983 nell'abbazia di Nonantola, paese di origine di mia madre, e ho vissuto a Modena fino a 12 anni. Gli altri sacramenti invece li ho ricevuti in montagna, a Canevare, paese d'origine di mio padre. Dopo una breve esperienza con gli scout Ranger, verso l'inizio della seconda superiore, mi sono allontanato dalla Chiesa. Ho passato così gli anni delle superiori cercando qualcosa che potesse soddisfare i grandi desideri che avevo nel cuore.

Durante gli anni dell'università, attraverso qualche amicizia davvero imprevedibile, ho scoperto che Gesù era veramente il Cristo e che al fondo dei miei desideri sempre inquieti c'era il desiderio di Lui. Se vado con la memoria agli anni vorticosi dell'università, il mio ritorno alla fede è per me stesso un grande mistero. Il mio unico merito è stato

di dire sì a quello che mi stava travolgendo.

All'inizio sono entrato in seminario a Bologna, poi sono tornato a Modena dove ho concluso gli studi teologici. In quegli anni ho imparato moltissime cose, da un rapporto intimo con il Signore a una vita

comune intensa, ad uno studio profondo sul mistero dell'uomo e quello di Dio. Sento di avere dentro di me un enorme bagaglio che - a Dio piacendo - nel mio ministero germoglierà.

Negli ultimi due anni ho vissuto a San Felice insegnando prima alle scuole elementari e alle medie di Ravarino, poi al liceo Morandi. È stata una bella esperienza che mi ha insegnato che Gesù sempre mi anticipava preparando alcuni cuori al mio annuncio. Mi sono impegnato in parrocchia sia nel catechismo che

nei diversi gruppi presenti: gli animatori e gli scout. Sono nate alcune belle amicizie, di cui sono grato e che porterò sempre con me.

La mia è stata un'esperienza un po' anomala, in quanto non capita a tutti i seminaristi di poter svolgere tanta pastorale prima dell'ordinazione. Questo mi ha permesso di osservare da vicino il lavoro che hanno fatto diversi sacerdoti. Spero di riuscire a far tesoro di tutto il bene che ho visto.

Ora si apre per me un nuovo inizio come cappellano nella parrocchia di Pavullo. Sono molto grato dell'esperienza che ho vissuto con voi. Vi chiedo di pregare per me.

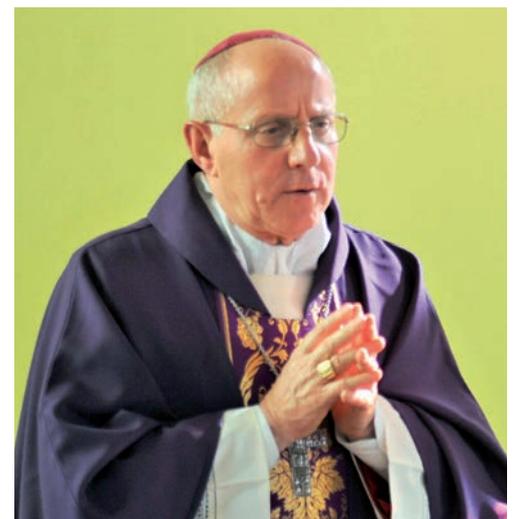
Don Davide celebra per la prima volta la messa a San Felice domenica 3 giugno alle 11,30; al termine pranzo comunitario al Centro don Bosco.

Bentornato, don Lino!

Dopo dodici anni di servizio pastorale come guida attenta, disponibile e aperta alle necessità delle comunità della diocesi di Forlì-Bertinoro, mons. Lino Pizzi è rientrato nella sua Rivara.

Ora, come Vescovo emerito, abiterà nella canonica della parrocchia di Rivara e continuerà ad esercitare il suo ministero presso la nostra unità pastorale a disposizione del vescovo Erio, forlivese e da lui ordinato. Sarà per noi una presenza preziosa ed una ricchezza spirituale e pastorale che ci spronerà ad essere "fuoco vivo", segno di quello Spirito che con i suoi doni ha sostenuto gli apostoli nella loro missione evangelica.

Per questo confidenzialmente diciamo: "Bentornato tra noi, don Lino". g.m.



Mons. Lino Pizzi nel 2016, durante la messa di dedizione della nuova chiesa parrocchiale

Taccuino dei ministranti

Giovedì santo in seminario

Il 29 marzo scorso, Giovedì santo, un gruppo di ministranti si è recato al seminario di Modena per una giornata di formazione spirituale dedicata alle vocazioni. La giornata si è svolta in due parti. Nella prima, il gruppo formato dai ministranti della diocesi è stato diviso in cinque gruppi, ognuno dei quali ha

meditato una delle cinque testimonianze riguardanti le vocazioni. Alla fine della meditazione è stata pensata e scritta una preghiera letta subito dopo, durante l'adorazione del Santissimo.

Alla fine dell'adorazione abbiamo mangiato insieme. Poi ci siamo divisi in squadre e abbiamo giocato divertendoci molto.



1° maggio alla Città dei Ragazzi

Primo maggio 2018: i ministranti della nostra parrocchia si sono recati, come ogni anno, alla Città dei Ragazzi di Modena, dove don Simone, responsabile diocesano della pastorale vocazionale, aspettava i ministranti (chierichetti) della Diocesi che, a causa del ponte del giorno precedente, si sono rivelati in numero inferiore agli anni precedenti.

Questo non poteva di certo frenare l'entusiasmo dei presenti. Infatti, arrivati a destinazione, don Simone ha fatto accomodare tutti nella cappella del Centro, magnificamente ristrutturata, per ripassare brevemente, sulla traccia della lettera del vescovo Erio, le cose essenziali per un pellegrino, tema già affrontato il Giovedì santo in seminario. Poi i ministranti hanno ascoltato la testimonianza di suor Cecilia che ha parlato della sua vocazione; l'ascolto è stato proprio

l'oggetto di meditazione di quel giorno. Ha concluso la mattinata una santa Messa molto partecipata celebrata da don Simone.

Malgrado lo scarso numero di ministranti, non potevano mancare nel pomeriggio le più belle esperienze di gioco. Sono stati organizzati il calcetto e, come alternativa, il gioco libero. Pur essendo un momento di svago, quelle attività sono state un'opportunità per mettere in pratica il dono dell'ascolto, in quanto si è dimostrato l'ingrediente di quel magnifico gioco di squadra che ha permesso a tutti i partecipanti di portare a casa un'esperienza importante per la propria formazione.

Un'esperienza di questo genere va condivisa con più persone... ne è valsa proprio la pena!

I ministranti di San Felice



Carità: il cuore della comunità

È questo il titolo scelto da Pierluigi Dovis, direttore della Caritas di Torino, per un momento di spiritualità e di pastorale indirizzato alle comunità del nostro vicariato a Medolla, il 10 maggio scorso.

La lavanda dei piedi e i discorsi di Gesù durante l'ultima cena (Gv 13 e 15) ci chiariscono il senso dell'amore e della carità cristiana. Innanzitutto, sull'esempio di Gesù, siamo noi che dobbiamo fare il primo passo incontro agli altri. Per fare questo, dobbiamo metterci all'ultimo posto, abbandonare cioè le nostre posizioni di sicurezza: l'amore non viene da noi, ma da Dio. Solo facendoci da parte possiamo lasciar vedere l'amore di Dio. Dopo aver lavato Lui stesso i piedi agli apostoli, Gesù dice: "Adesso lavatevi i piedi tra voi"; cioè la restituzione dell'amore ricevuto da Dio è l'amore verso i fratelli. Bisogna farsi dono per gli altri non per far loro un servizio, ma per far trasparire l'amore di Dio: amare gli altri è amare Dio e quando amiamo gli altri è Dio che agisce in noi.

Il comandamento nuovo di Gesù è che ci amiamo gli uni gli altri, quindi nella vita del discepolo di Gesù l'amore verso i fratelli è una cosa imprescindibile. E questo amore deve partire dall'amore tra di noi, nella nostra comunità, perché è da questo che ci riconosceranno: non siamo attrattivi se facciamo del bene, ma se dimostriamo di essere una comunità che si vuole bene. Solo da questa comunione d'amore può nascere la vera carità cristiana.

Alla luce di queste considerazioni appare ancora più chiaro che l'aiuto e l'attenzione ai fratelli più bisognosi non può assolutamente essere delegata a un gruppo di persone, più o meno brave, che si riconoscono nella Caritas parrocchiale o, nel nostro caso, dell'Unità pastorale. La carità è un elemento essenziale della comunità cristiana ed è una dimensione a cui tutti siamo chiamati.

Stefano Pignatti



Lavanda dei piedi, Giotto

La Caritas dell'Unità pastorale è alla ricerca di un immobile di circa 200 mq da utilizzare come magazzino per la consegna di alimenti, vestiario e mobili, attualmente ubicato nell'ex mensa delle scuole elementari di via Muratori.



Pillole di saggezza

...Quando saremo veramente soli, magari abbandonati dalle facoltà che ci mettono in comunicazione con gli altri, ma nell'apice del nostro essere avremo ancora la capacità di comunicare con lo Spirito... Forse per quei momenti è riservata la comprensione suprema dei Misteri di Cristo... Il Signore ci illuminerà e ci consolerà...

don Giuseppe Dossetti

La corale Agàpe ad Assisi... ...e altro

Per la prima volta, quest'anno la corale polifonica "Agàpe", accompagnata da alcuni affezionati amici che da anni la seguono con simpatia, si recherà nei giorni 30 giugno e 1° luglio prossimi ad Assisi, città natale di san Francesco, luogo di grande misticismo e spiritualità. Durante il viaggio, si farà una breve visita guidata a Spello, importante e suggestiva meta turistica.

Ciò che rende però particolarmente motivati, entusiasti e un po' trepidanti i coristi, è l'occasione che Agàpe avrà di animare col canto la santa Messa di domenica 1° luglio che sarà celebrata nella Basilica papale di san Francesco alle ore 9. La Basilica conserva e custodisce dal 1230 le spoglie mortali di questo grande Santo ed è stata inserita nel 2000 nella lista del Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco ed elevata nel 2006 a "Basilica papale".

Un altro importante appuntamento della corale Agàpe, affiancata per l'occasione dalle corali di Camposanto e Finale Emilia, sarà il concerto che avrà luogo a San Felice nel Palaround entro la prima decade di novembre a ricordo dei soldati caduti nella Grande Guerra 1915-18, di cui si celebra il centenario. Un'ulteriore occasione per ritrovarci insieme e per rafforzare la speranza in un mondo di pace e fratellanza. *f.p.*

Dall'alto: Assisi, basilica superiore e tomba di san Francesco



Centro don Bosco

Quando le finestre continuano ad essere illuminate

L'inverno è ormai passato e la primavera sta già preannunciando l'estate. Tante sono le iniziative che il centro don Bosco ha ospitato in questi mesi: sabato 3 febbraio la festa di carnevale per i bambini delle elementari, animata da tante mascherine, giochi e musica; sabato 10 febbraio il compleanno di don Filippo con una partecipata cena comunitaria. E, superata anche la nevicata dei primi di marzo, sabato 17 marzo si è ripetuto l'evento "Il mare al don Bosco", con un'ottima cena a base di pesce preparata dagli chef dell'Anspi. Domenica 18 marzo abbiamo festeggiato i papà con "Papà in festa", dove i papà e i loro figli hanno dato prova delle loro abilità, destreggiandosi in "arditi" percorsi ad ostacoli, per il divertimento di tutti i presenti!

Passata poi la Pasqua eccoci subito in campo con la parentesi "esterna" dello stand gastronomico e della bancarella durante il Magico, domenica 8 aprile. Sabato 14 aprile poi gli scout

hanno intrattenuto con divertenti scenette e sfiziosi manicaretti i partecipanti a "Una cena da favola".

Ed eccoci ormai giunti alla fine dell'anno pastorale, direte voi: con il mese di maggio, finiti gli incontri di catechismo, finiti gli incontri dei ragazzi del post-Cresima, finito il pomeridiano servizio di post-scuola per i bambini delle elementari... E invece no, diciamo noi! Perché l'oratorio in estate non va in vacanza! Ecco infatti che l'Anspi è già all'opera per organizzare i centri estivi per i bimbi della materna (2-27 luglio), delle elementari (11 giugno - 27 luglio) e per i ragazzi delle medie (11 giugno - 20 luglio); gli animatori sono già pronti per il campeggio estivo a Garda di Sonico (21 - 28 luglio); gli scout stanno già preparando il loro campo estivo (28 luglio - 4 agosto).

Insomma, come siamo soliti dire: e...state al don Bosco, perché le relazioni non vanno mai in vacanza!!!

Eleonora



Gruppo scout San Felice

Ma poi... Quest'isola dov'è?

“L' Isola che non c'è” è il luogo dove conducono i nostri sogni quando crediamo fortemente in essi. Questo abbiamo scoperto dal 28 aprile al 1° maggio, sulle prime colline veronesi, ospiti di una bellissima struttura, con Peter Pan e i suoi amici/nemici.

Ci hanno fatto pregare, giocare, urlare, costruire, camminare tutti insieme, ma soprattutto “sognare” quei sogni che teniamo nel cassetto e che, aiutati dalla polverina magica di Trilly, potremo tornare a vivere tutte le volte che lo desideriamo, ma insieme... perché è più bello!

Quattro giorni fantastici e indimenticabili per festeggiare i nostri primi dieci anni di scoutismo a San Felice, fra Capi, Lupetti, Reparto e Clan, conditi da una cucina tipicamente emiliana che ci ha tenuto in buona salute.

Allora noi possiamo proprio dire che... l'isola l'abbiamo trovata!



La bacheca

Oratorio di Santa Croce

Martedì 12 giugno alle ore 20,45 presso la sala consiliare del municipio di piazza Italia, sarà presentato il progetto di consolidamento e recupero dell'Oratorio di Santa Croce (di Piazza), gravemente danneggiato dal sisma del maggio 2012. Interverranno il parroco don Filippo Serafini, i tecnici dell'ufficio ricostruzione dell'Arcidiocesi di Modena, il progettista, la ditta aggiudicataria dei lavori, l'Amministrazione comunale e l'Assessore regionale alla ricostruzione dott.ssa Palma Costi.

Campeggio estivo 2018

Si va a Garda di Sonico (BS)

Dal 21 al 28 luglio si svolgerà il campeggio estivo a Garda di Sonico (BS), ai piedi dell'Adamello, per ragazzi dalla quinta elementare alle superiori. Le attività saranno diversificate in base all'età dei partecipanti. Costo euro 250,00 con acconto di euro 80,00. Iscrizioni **entro e non oltre il 17 giugno** in canonica a don Marek o don Filippo (ore pasti). Riunione informativa il 3 luglio alle ore 21 presso il centro don Bosco. **Info:** don Marek, 342.0101164; Virginia, 348.5621064; Filippo, 339.3666812; Fabio, 346.0901156; Maria Francesca, 335.8076887; Chiara, 345.3293472; Luca, 334.1195369.



Segreteria Generale CEI

Le nostre vacanze

L'estate e la vacanza non sono nemici della fede, sono tempi da cogliere, da vivere, da riempire.

Benedetto XVI ha detto che “il tempo libero è certamente una cosa bella e necessaria, ma se non ha un centro interiore esso finisce per essere un tempo vuoto che non ci rinforza e ricrea”.

La stessa parola “vacanza” che deriva dal latino “vacare” (essere vuoto, vacante; fig. essere libero, quindi avere tempo per, mancare di, essere lontano da) può evocare, nel suo significato etimologico, una prospettiva e uno stile nel “fare vacanza”.

La vacanza non come tempo vuoto, ma come tempo di libertà. Tempo riempibile di senso per non sprofondare poi nella noia, per non rinchiudersi nello smarrimento, per non allontanarsi dalla vita, dal quotidiano perché stufi della sua monotonia.

Il tempo estivo è un'opportunità per offrire a se stessi spazi di riflessione, di incontro con gli altri e con il Trascendente, per crescere nella gratuità, per ritemperare lo spirito nel contatto con la natura e con tutto ciò che è bello.

L'estate è anche il tempo per fermarsi, per sostare, per verificarsi, per riprendere in mano la propria vita. Tempo per sé, tempo per gli altri, tempo per le amicizie, tempo per l'essenziale, tempo per lo spirito, tempo per Dio.

È il tempo per la bellezza. Attraverso “la via della bellezza”, nell'estate è possibile risvegliare il desiderio di senso e la nostalgia dell'indicibile.

Infine, la vacanza ricorda all'uomo chi egli è: immagine di Dio, chiamato ad immergersi nel non-tempo quando tutto sarà riposo e quiete, incanto e bellezza, gioia e festa senza fine.

Un'estate vissuta così è veramente un “tempo creativo” per sé, per gli altri e per il mondo, che ci permetterà di tornare alle consuete fatiche quotidiane davvero “ri-creati”, più ricchi nel significato più pieno del termine, senza stress e nostalgie di vuote evasioni, ma più contenti e con la voglia di ricominciare.

Segreteria Generale CEI
Ufficio Nazionale per la Pastorale
del tempo libero, turismo e sport

Il vestito della domenica

Succede ogni anno, soprattutto d'estate: le chiese si trasformano in passerelle del cattivo gusto dove a sfilare sono jeans sdruciti, magliette a canottiera, pantaloni cortissimi e t-shirt osé. Ed ecco tante persone entrare in chiesa con un abbigliamento tipico da spiaggia.

Il vestirsi bene non è più segno di appartenenza sociale, tanto meno è legato al luogo di culto. Sono lontani anni luce i tempi in cui ricchi e poveri entravano in chiesa, senza alcuna distinzione, indossando gli abiti migliori.

Cosa è cambiato allora? Quel luogo, la chiesa, non è più percepito come sacro ma come un luogo qualunque. Oggi, il modo di vestirsi sempre più spesso si adegua ai riti più sfrenati del consumismo; un'ondata narcisistica ci sta travolgendo. Ma quanta nostalgia per quel bel vestito della domenica!

OFFERTE

PER LA CHIESA

Stania e Christian per il battesimo di Alessandro 50 - Calanca Paola e Gianni 50 - N.N.15 - Pignatti Egle in memoria del marito Malaguti Giuseppe 50 - Tommasini Arrigo 100 - Golinelli Anna 20 - il figlio Giuseppe e la nuora Adele in memoria di Terrieri Amalia 100 - Malagoli Giuseppe 20 - Malagoli Lidia 20 - i nipoti in memoria di Facchini Elmira 50 - fam. Rossi in memoria di Rossi Gian Paolo 50 - Maurizio e Rosa Lodi (Riva del Garda) in memoria propri defunti 100 - fam. Aldo Bondioli 30 - Veronesi Mitza in memoria di Morselli Marta 20 - Razzaboni Marco in memoria della moglie Pavesi Maria Grazia 100 - Bernardi Clara (Modena) in memoria di Lido e Bottoni Ada 30 - Baraldi Gabriella, Gina, Ada e Adolfo in memoria propri defunti 50 - N.N. in memoria di Barbi Iossa 50 - Carla e Irene in memoria di Flora Bizzarri 50 - Nazzarena e Marinella in memoria della mamma 100 - Preti Luigi in memoria dei genitori defunti 50 - Benatti Leonardo ed Eda in memoria di Norma Vicari Baraldini 50 - Setti M. Cristina, Massimo e Chiara in memoria di Scannavini M. Laura 300 - Vignozzi Teresa 30 - fam. Serravalli in memoria di Flora Costa Bizzarri 40 - la moglie in memoria di Spinelli Ottavio e del figlio Davide 50 - la moglie in occasione del funerale di Luigi Bernardi 100 - i figli in memoria di Dea Borghi 50 - Vignozzi Teresa 20 - Benatti Eva 50 - Setti M. Cristina in memoria della mamma Laura 300 - Calzolari Simonetta per vendita libri 15 - Murtas Luciano (Osio Sotto) in memoria di don Franco Nicolini 50 - le amiche in memoria di Borghi Dea 25 - Baraldi Gabriella e Adolfo in memoria di Mazzoli Lucia e Balboni Marco 50+50 - D'Orazio Carminella

Un settimanale dedicato alla Madre di Dio

È da poco in edicola il nuovo settimanale "Maria con te". Da sempre il popolo cristiano ha manifestato il proprio affetto per la Vergine di Nazareth, perché la sente vicina come madre che conduce al suo figlio Gesù. La rivista è in vendita a solo 1 euro.



VITA DI GRAZIA

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

7 novembre: *Frolli Samuel* di Stefano e Hudmkova
12 novembre: *Pedrazzi Giorgio* di Giovanni e Marchetti Francesca
18 novembre: *Petrovici Alessandro* di Alex e Loredana Vamos
21 gennaio: *Krizsan Sofia* di Alexandro e Lidia Alexandra Krizsan
27 gennaio: *Casciello Vincenzo Pio* di Daniele e Aquino Carmela
25 febbraio: *Paltrinieri Lodovica* di Giulio e Marchetti Giulia
7 aprile:
Caforio Alberto di Cosimo e Poltronieri Giorgia
Scamporlino Alessio di Sebastiano e Preti Francesca
8 aprile:
Russo Mathias di Francesco e Napolitano Edda
Pincelli Asia di Andrea e Zhoujie (Jessica)
15 aprile: *Boetti Sara* di Andrea e Bertoli Eletta
22 aprile:
Germano Gabriele di Daniele e Caterino Angela
Bertasi Melania di Riccardo e Katarziyna Ewa
29 aprile:
Zavatti Leonardo di Dennis e Boccafoli Alice
Tassi Eleonora di Damiano e Gambuzzi Barbara
Marchesi Noemi di Danny e Simeone Concetta
5 maggio:
Pretto Riccardo di Andrea e Moraru Rebecca
Russo Aurora di Pietro Alfonso e Varone Francesca
12 maggio: *Cecere Thomas* di Michele e Affinito Erika
13 maggio:
Bassoli Alex di Michael e Cola Lucia
Calanca Alain di Andrea e Reggiani Stefania
Gavioli Giada di Christian e Russo Annalisa

SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA

16 dicembre: Pivetti Alex e Grosso Angela

RIPOSANO IN CRISTO

13 novembre: Marastoni Maria di anni 85
19 novembre: Capuzzi Camillo di anni 73
21 novembre: Carrara Alberto di anni 66
1 dicembre: Silvestri Maurizio di anni 62
3 dicembre: Luppi Lembo di anni 97
11 dicembre:
 Calvi Annunziata di anni 84
 Mengoli Giuseppe di anni 97
 Malaguti Giuseppe di anni 71
20 dicembre: Novi Rino di anni 78
22 dicembre: Suffritti Giuseppe di anni 81
25 dicembre: La Vella Maddalena di anni 91
26 dicembre: Gozzi Olga di anni 94
29 dicembre:
 Monari Carmen di anni 86
 Morselli Marta di anni 81
5 gennaio: Bergamini Silvano di anni 80
7 gennaio: Tartarini Ottavio di anni 91
8 gennaio:
 Costa Bizzarri Flora di anni 77
 Terrieri Amalia di anni 95
12 gennaio: Braghiroli Franca Maria di anni 85
15 gennaio: Baraldi Eva di anni 91
18 gennaio: Ragazzi Marco di anni 62
31 gennaio:
 Scannavini Maria Laura di anni 73
 Siena Anna di anni 88
 Facchini Elmira di anni 93
2 febbraio: Galeotti Bettina di anni 96
7 febbraio:
 Pavesi Maria Grazia di anni 52
 Bombarda Umberto di anni 67
15 febbraio: Accardo Francesco di anni 86
23 febbraio: Zamboni Enzo di anni 76
25 febbraio: Baraldini Norma di anni 97
4 marzo: Saraceno Lucia di anni 78
10 marzo: Frigieri Sara di anni 37
23 marzo: Borghi Dea di anni 93
25 marzo: Bernardi Luigi di anni 84
6 aprile: Cerchi Domenica di anni 98
8 aprile: Zanichelli Ugo di anni 90
9 aprile: Testi Bruna di anni 93
11 aprile: Veronesi Maria di anni 76
22 aprile: Molinari Quirino di anni 91
27 aprile: Zaccarelli Marta di anni 87
29 aprile:
 Parenti Anna Maria di anni 87
 Gavioli Valter di anni 86
1 maggio: Diegoli Nedda di anni 86
16 maggio: Padovani Ivano di anni 94



Felicitazioni vivissime a...

Andrea Michelini

per il conseguimento della laurea magistrale in **Ingegneria dell'energia elettrica** conseguita presso l'Università di Bologna;

Marcello Rebecchi

per il conseguimento della laurea in **Scienze politiche** conseguita presso l'Università di Gorizia.

50 - Samuele, Carlo, Alessandro e Claudia in memoria del nonno Carlo Buldrini 65 - N.N. per O.B.P 100 - fam. Bertasi per battesimo di Melania 50 - N.N. in occasione del funerale di Testi Bruna 50 - i genitori e il fratellino per il battesimo di Boetti Sara 100 - le sorelle Marta e Angiolina in memoria di Anna Maria Parenti 100 - i nonni Silvano e Diana per la prima comunione di Nicol Bianchini 50 - Pignatti M. Luisa e Silvana in memoria di Enrico e Iolanda Pignatti 30 - i nonni Baraldi Valter ed Anna per la prima comunione della nipotina Valeria 100 - Dondi Umberto e Anna per la prima comunione del nipote Simone 50 - i genitori in occasione del battesimo di Thomas Cecere 50 - Seune Pierre e famiglia Bedore in memoria di Gozzi Olga 150 - i genitori e i nonni Carlo e Cosetta per il battesimo di Caforio Alberto 50.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Le nipoti Laura e Chiara in memoria di Terrieri Amalia 100 - Marchetti Silvio in memoria di Gatti Iolanda 40 - i cognati Giuseppe e Maria Pia in memoria di Zanichelli Ugo 100 - Papazzoni Giuseppina e figli 100 - coniugi Barbieri Gianni e Mirella 50 - Berti Maurizio e M. Cristina in memoria di Zanichelli Ugo 50.

PER L'ASILO

Pretto Graziano 25 - Bozzoli Arrigo e Luisa in memoria dei loro defunti 50 - Luppi Elena in memoria del papà Agostino 50 - Alberto e Fulvia in memoria di Laura Scannavini ved. Setti 30 - N.N. 60 - gli amici Luciano, Renzo, Franco, Agostino e Francesco in memoria di Bombarda Umberto 15 - N.N. in memoria di Franchini Giuseppe 20 - la moglie, i figli, la mamma e il genero in memoria di Bombarda Umberto 50

PER IL BOLLETTINO

Boldini Albertina e Golinelli Anna 20 - fam. Gasparini 20 - N.N. 20 - Luppi Maria Cristina 50 - Baldoni Gaetano (Modena) 50 - i nipoti in memoria di Maria Marastoni 100 - in memoria di Braghioli Maria 100 - la famiglia in memoria di Ferraresi Francesco 55 - Caleffi Marco 20 - Furlani Marino (Modena) 20 - Veronesi Fausto (Forlì) 50 - Carlo e Sara Draghi (Porto

Mantovano) 50 - Murtas Luciano (Osio Sotto) 40 - Costa Bizzarri Eugenia (Carpi) 30 - Sala Anna Maria 20 - Alessi Iole 40 - Manfredini Gina 30 - Modena Giuseppe 50 - Rebecchi Lucia 10 - Bozzoli Bruno 10 - Calzolari Carlo Alberto 20 - Belloni Lucia 10 - Ghidoni Mario 20 - Rebecchi Sergio 20 - Rebecchi Antonio 50 - Puviani Maurizio 30 - Renoldi Marisa (Bologna) 30 - Ferrari Renato 25 - Bottoni Marisa 30 - N.N. 20 - N.N. in memoria dei propri defunti 20 - Spinelli Unico 10 - fam. Gozzi Brenno 50 - Luisa Balboni Mantovani 100 - Bocchi don Angelo (Modena) 20 - Gherardi Mario (San Prospero) 50 - Monelli Riccardo 50 - Diegoli Marisa 10 - N.N. 40 - Bariani Livio 25.

IN OCCASIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Vergnanini Carmen e Caleffi Franco per il 50° di matrimonio 100 alla Chiesa (*errata corrige*) - Malaguti Giorgio e Veronesi Alberta per il 50° di matrimonio 25 alla chiesa e 25 all'asilo - Ghiselli Emma e Panza Remo per il 59° di matrimonio 50 alla chiesa e 30 per bollettino.

OFFERTE VARIE

N.N. alla Caritas 30 - Manicardi Uber 30 alla chiesa e 20 per bollettino - la moglie, i figli, la mamma e il genero in memoria di Bombarda Umberto 50 alla chiesa e 50 all'asilo - fam. Gabriella Fregni e figli 100 alla chiesa - Ragazzoni Giovanni e Carla 25 alla chiesa e 25 per bollettino - la maestra di Marco in memoria di Bombarda Umberto 30 al Porto - N.N. in memoria di Remondi Liliana 40 alla chiesa e 10 per bollettino - N.N. 20 alla Caritas, 50 alla chiesa e 50 per bollettino - Fiozzi Barbara 30 alla chiesa e 20 per bollettino - Luigi e Angela Ardizzoni in memoria di Laura Scannavini 20 al Porto - Rebecchi Franco 20 alla chiesa e 20 per bollettino - la moglie e la figlia in memoria di Otello Guerzoni 100 per le missioni - N.N. in memoria dei propri defunti 20 alla chiesa e 20 per bollettino - N.N. 20 alla Caritas - Spinardi Sara 30 alla chiesa e 20

per bollettino - coniugi Graziella e Franco Setti in memoria di Agnese Bizzarri 20 alla Caritas - N.N. 50 alla Caritas - Elide Monari Botti 10 alla chiesa e 20 per bollettino - la moglie in memoria di Braghioli Edgardo 40 alla chiesa e 20 per bollettino - Riccardo Vicini e Patrizia 40 alla Croce Blu - la figlia Marcella in memoria del dott. Gavioli Lodovico e di Sabattini Carla 150 alla chiesa e 30 alle missioni - fam. Aragona in memoria di Baraldi Laura 100 alla chiesa, 100 alla parrocchia di S. Biagio e 50 per bollettino - i figli in memoria di Cerchi Domenica Amelia 50 alla chiesa, 50 alla missione di don Cerchi e 30 e per bollettino - i condomini di via Giro Frati 380 in memoria di Cerchi Domenica Amelia 50 alla missione di don Cerchi - il marito Carmelo e i figli Livia, Gian Pietro e Roberta in memoria di Luppi Cardinali Lidia 50 alla chiesa e 50 all'asilo - la moglie in memoria di Zanichelli Ugo 100 alla chiesa, 300 al centro don Bosco, 100 all'asilo e 100 alla missione di don Cerchi - gli amici e dipendenti del Comune colleghi capo Vigili Urbani della figlia Cristina in memoria di Testi Bruna 138 alla Caritas - Angelina e Paolo Campagnoli in memoria di Guerino Molinari 50 alla Caritas - Berveglieri Ivo in memoria di Anna Maria Parenti 20 alla chiesa, 20 all'asilo e 10 alla Croce Blu - fam. Panigadi in memoria dei propri defunti 150 alla chiesa e 50 per bollettino - un'amica in memoria di Goldoni Anna 10 alla Caritas - fratelli e sorelle Pizzi in occasione dell'8° anniversario della morte del fratello Attilio 100 alla chiesa, 50 all'asilo e 50 alla chiesa di Rivara - Associazione culturale ammiraglio Carlo Bergamini due estintori per la chiesa - N.N. in memoria di Michele e Luciano Manfredini 50 all'asilo e 20 per bollettino - Gualdi Sergio 50 alla chiesa e 50 per bollettino - la cognata Iole in memoria di Flora Bizzarri 25 per bollettino e 25 alla chiesa.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.

La tua firma per l'8 PER MILLE

Quando compili la dichiarazione dei redditi del 2017,

scegli di destinare l' "otto per mille" alla Chiesa Cattolica,

firmando nell'apposita casella del tuo modello di dichiarazione. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi, puoi usare il tuo modello CU 2018 firmando nella casella "Chiesa Cattolica" e in fondo al modello stesso; chiudi il CU in una busta bianca indicando il tuo cognome, nome, codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF 2017". Consegna la busta in posta o in banca entro il 31 luglio del corrente anno.

Sei invitato anche a mettere la tua firma per il "cinque per mille" scegliendo una delle seguenti realtà locali:

- | | | |
|--|--|--|
| ■ Onlus "Ricostruiamo le chiese dell'Unità Pastorale"
Cod. Fisc.: 91028920360 | ■ Associazione "Il Porto"
Cod. Fisc.: 91008520362 | ■ Scuola materna "Caduti per la Patria"
Cod. Fisc.: 82001650363 |
|--|--|--|

► *Il 5 per mille è una possibilità in più che non esclude l'8 per mille.*